Conto corrente colla Posta — Gallarate, 17 Luglio 1920. — Anno XVI — Num. 28

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 6.—
SEMESTRE . . » 3.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni filetto di riga
In 4ª pagina L. 0.50
In 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

LA CRISI DELLE IDEE

Mentre la politica di parte si arma in attesa della così detta rivoluzione, nel campo socialista ed in quello popolare cattolico, regnano i dissensi profondi che assumono ormai la funzione di disgregare le forze rosse e nere, alla vigilia del tanto auspicato mutamento di regime che, secondo i desideri dei comunisti, dovrebbe costituire il più grande fatto storico dell'era contemporanea.

La crisi del massimalismo, generata dalla diversità sostanziale di procedimento fra socialisti e anarchici, svantaggia notevolmente il corso regolare della campagna iniziata dalle forze proletarie per l'attuazione dei massimi postulati dell'idea operaia. Le meschine lotte di piazza, di cui Ancona e Milano portano esempio, sono episodi di nervosa impazienza, che nulla hanno fatto se non vieppiù preparare le cittadinanze e metterle in condizioni di far fronte a qualsiasi serio pericolo.

Il partito capisce tutto questo e cerca, come può, di correre ai ripari, sci idendo ogni sua responsabilità da quelle dei faziosi che, in oltraggio al più elementare senso di disciplina, sprecano delle utili e preziose energie in conflitti isolati colla forza pubblica che, al più, rendono invisa la classe lavoratrice al resto delle popolazioni. Ad Ancona, poi, i rivoltosi hanno fatto fuoco sui convogli uccidendo degli inermi, e tale delitto ha suscitato la reazione nei cittadini che forse poco prima guardavano ancora con simpatia al movimento antistatale.

Turati, che è rimasto l'unico e strenuo difensore di quei principi coi quali sul finire del secolo scorso si fondava il partito socialista dei lavoratori italiani, deprecа ogni forma di violenza ed è notorio che fin dal gennaio scorso, quando egli disapprovò lo sciopero dei ferrovieri, egli si è posto in dissidio coi capi della più moderna tendenza estrema parlamentare che lo accusano di pigrizia e di ignavia. Turati sarà forse vecchio per i tempi nuovi, ma ragiona col proprio cervello e sente come le risorse del proletariato non stiano negli eccessi della brutalità. Queste opinioni egli espresse nel congresso di Bologna alla vigilia delle elezioni politiche e la sua ferma riluttanza all'attuazione immediata di un programma rivoluzionario trovò il consenso degli elettori che lo mandarono in Parlamento col maggiore suffragio nei riguardi degli altri eletti. E ciò dimostra se nel popolo vi sia ancora del buon senso e dell'equilibrio. Il compito della borghesia non è finito: Turati lo pensa ed ha ragione. Il pescecane socialista Matteotti lo segue collo spirito e spera molto, senza compromettersi.

I cattolici, dal canto loro, hanno sconfessato Miglioli, e Meda è di nuovo al potere. E' quest'ultimo, fra gli uomini che hanno veramente un raziocinio e sanno che la salvezza dello Stato non sta nel mutamento dal regime borghese a quello rivoluzionario, il quale invece costituisce un serio pregiudizio per gl'interessi delle masse abituate, ora, a viver bene e a disporre di vistosi salari che una dittatura comunista non potrebbe garentire.

L'attuale Ministro del Tesoro ha fiducia nelle risorse economiche del paese, e ciò basta a confortare chi si preoccupava grandemente nei riguardi della situazione interna e per la questione dei difficili scambi coll'estero in relazione alla moneta. I popolari, coll'appoggio indiscusso all'ultimo decreto Nitti, quello del pane, si sono messi apparentemente contro i lavoratori, ma hanno dovuto invece capire che la riforma era necessaria, ed i fatti pure dicono oggi che la nostra produzione di grano sarà per quest'anno inferiore ancora, per decine di milioni di quintali, al fabbisogno.

Dovendo quindi importare pagando coll'alto prezzo del dollaro, converrà che lo Stato trovi il mezzo per coprire il *deficit* che deriva dalla cessione al pubblico del prodotto al minor costo.

Avendo del buon senso bisogna quindi rimettersi alle necessità evidenti e lasciar da parte i propositi che in pratica si rivelano assurdi; bisogna dimenticare per un momento le dottrine e adattarsi ai fatti che sono ben più significativi e gravi. I partiti presi sono spesso impropri al confronto delle situazioni che postsono ostacolare il cammino di una nazione e sciupare le sue fruttuose energie.

Meda e Turati lo hanno compreso e agiscono di conseguenza. Non pertanto le ideologie fondamentali delle tendenze a cui appartengono ne risentono alquanto e spetta a noi di assistere a queste convulsioni interne che possono essere anche di buon auspicio.

Noi compiamo ininterrottamente il nostro cammino evolutivo, ma abbiamo posto il dilemma: con l'Italia o contro l'Italia! Conviene che tutti dicano il proprio pensiero, senza grettezze e soltanto informati ad uno spirito di bene e di sincerità.

A. S. Giustiniani.

L'On. AGNELLI INTERVISTATO

L'Agenzia *Radio* — che rappresenta molti giornali francesi — pubblica una interessante intervista che il suo corrispondente romano ha avuto con l'on. Agnelli, Sottosegretario per il tesoro, del quale fa precedere un breve cenno biografico-politico molto lusinghiero, poichè infatti l'on. Agnelli è fra i nostri uomini politici, uno dei più conosciuti e apprezzati in Francia.

Alla domanda del giornalista concernente la situazione finanziaria italiana ed i nuovi progetti fiscali del governo, l'on. Agnelli ha risposto notando anzitutto che lo stesso onorevole Meda, Ministro del Tesoro, non ha affatto inteso di dare al Parlamento quel completo documento costituzionale conosciuto sotto il nome di esposizione finanziaria.

La ragione principale, per tacere delle altre, è che molte delle nostre spese di Stato primissima quella per l'acquisto del grano, sono in funzione dei cambi: il nostro bilancio può essere notevolmente aggravato o alleviato a seconda delle variazioni in più o in meno di questo indice essenziale nella equazione internazionale dei debiti e dei crediti.

Un altro elemento, che può influire sulle entrate, è il più accurato accertamento dei cespiti e delle fonti di imposizione in base alle leggi esistenti e funzionanti da tempo, come vecchia tradizione della nostra finanza.

Avendo a questo punto il giornalista sollevato alcune obbiezioni sulla conversione dei titoli al portatore in nominativi, l'on. Agnelli rispose:

La questione della nominatività dei titoli non è nuova: si potrebbe proporla come tema di laurea in materia di finanza, tanto sono noti gli argomenti pro e contro. Però, la tendenza verso questo provvedimento era tale che non solo vi sarebbe probabilmente arrivato anche il Ministero precedente; ma si era, in un progetto divenuto legge, escogitato un sistema ingegnoso che si può considerare quasi come il sistema della nominatività «obligée en fait» se non «obligatoire en droit». Infatti, si assoggettano le cedole dei titoli al portatore alla ritenuta secondo l'aliquota massima in tutti i casi nei quali il presentatore non abbia preventivamente denunciato il reddito relativo all'ufficio erariale.

Questo ingegnoso metodo, che ha ancora dei fautori convinti, esercita una costrizione indiretta, che può indurre già per se sola a denunciare, i redditi tendendo sostanzialmente a trasformare i titoli in nominativi.

Certo non è questo il sistema che produca il più rapido e florido sviluppo delle società anonime e in genere delle associazioni di capitali. L'ideale, sarebbe anzi precisamente l'opposto, che cioè persino la proprietà immobiliare si negoziasse a base di titoli al portatore.

Ma a tutte queste considerazioni sovrasta la ragione psicologica politica per la quale preme di dare la sensazione di una più sicura ed equa giustizia fiscale, riducendo al minimo così le evasioni dei tributi, e quindi temperando le disparità molto gravi e stridenti che in conseguenza della guerra si sono verificate e moltiplicate in questi ultimi anni.

Si noti poi che i buoni del Tesoro saranno esenti dalla nominatività, il che costituisce già una condizione molto vantaggiosa per quella parte di capitale che è più specialmente e rapidamente circolante; e che saranno pegli altri titoli ridotte alla massima semplicità le norme per la trasmissione.

Sopratutto però bisogna tener presente che, la politica generale di questo travagliato periodo e specialmente la inflazione monetaria, sono state cause di una vera silenziosa rivoluzione nei redditi; e come è successo sempre in simili casi vi sono classi a reddito fisso o difficilmente aumentabili che sono duramente colpite, mentre altre lucrano rapidamente e fortemente.

Ora quando la coscienza di questa disparità di condizioni è divenuta chiara, acuta e generale, ciò che è più urgente per lo spirito pubblico è di mitigarne le conseguenze, di non aggravarla con un sistema tributario imperfetto, e questa è la principale giustificazione dei provvedimenti annunciati.

Si presta pure a facile critiche il complesso di norme con le quali si vorrebbe estendere la coltivazione a grano in misura notevolmente superiore dell'attuale, che è la conseguenza del gioco spontaneo delle forze economiche. Anche qui si dimentica che la ragione politica prevale e si impone a garanzia, almeno parziale, della alimentazione del paese.

— Queste ragioni politiche — osservò l'intervistatore — se possono spiegare la genesi dei provvedimenti adottati, lasciano tuttavia sussistere il dubbio che i provvedimenti stessi possano essere insufficienti a colmare lo sbilancio fra le entrate e le uscite. Ora, questa è la questione veramente fondamentale: e come si pensa a risolverla?

— Sarebbe evidentemente infantile — ha risposto l'on. Agnelli — ritenere di poter eliminare lo sbilancio dall'oggi al domani. Occorre avere del fenomeno una visione più lata.

Ella ricorda che nei primi anni dopo l'unificazione, l'Italia ha attraversato momenti molto difficili, perchè è passata dai modestissimi bilanci dei varii Stati a regime assoluto e quasi patriarcale — Stati che non avevano, per così dire, politica estera, e di cui ogni altra funzione era limitata — ad un complesso di esigenze gravosissime, quali sono quelle di una grande Nazione modernamente *outillée*. Facevano eccezione soltanto il Piemonte e il Lombardo-Veneto: il primo che, nel decennio avanti il 1860 aveva preparato l'unificazione e iniziando una nuova politica aveva dovuto in parte inasprire i suoi congegni fiscali; il secondo da cui, come risulta da studi che io stesso ho recentemente pubblicato, l'Austria ricavava, con le imposte, delle somme molto maggiori di quelle che non vi spendesse in servizi pubblici.

Ma le moltissime spese nuove per la guerra e per ogni altra nuova necessità furono fronteggiate coraggiosamente con economie dove era possibile e con imposte inesorabili. Ella vede innanzi a questo palazzo la statua di Quintino Sella, e in parecchie sale ripetuta la stessa effige, perchè veramente a lui si deve la restaurazione finanziaria che egli seppe iniziare sfidando anche la impopolarità.

Si può affermare che, comparativamente alle risorse di allora e ai prezzi delle merci e dei servigi, le difficoltà che si seppero superare non erano minori delle attuali.

Raggiungemmo gradatamente il pareggio e poi, per una lunga serie di anni (sia pure naturalmente e con oscillazioni apprezzabili) il nostro bilancio fu in buone condizioni e in qualche esercizio diede un notevole avanzo.

Anche ora si può nutrire la stessa fiducia, perchè i nostri strumenti fiscali per qualche tempo, anche durante la guerra, seguirono passo per passo le nuove esigenze; in ciò ad esempio, noi fummo più previdenti della Francia, come lo fummo pure in materia di circolazione; successivamente, tale severità finanziaria non fu più possibile per noi, ma le imposte nuove attuate dal Ministero Nitti e quelle annunziate ora dall'On. Giolitti, costituiscono un affidamento che non si è perduto di mira l'essenziale bisogno di assidere la nostra ricostruzione nazionale su una finanza solida.

Dall'esame dei bilanci consuntivi fino al 1919 e dei due preventivi 19-20 e 20-21 la progressione delle entrate, come effetto dei provvedimenti finanziari emanati dall'ottobre 1914 al novembre 1919, (escluso cioè le ultime importantissime misure fiscali) risulta molto confortante. Si noti che un'esperienza di molti anni dimostra che, nel nostro paese, i preventivi dell'entrate sono compilati con lodevole prudenza, tanto che vengono sempre superate dai consuntivi. Ebbene, noi notiamo questa ascesa continua; i nuovi provvedimenti fruttano per l'esercizio 14-15 54 milioni (in cifra tonda) nel 15-16 337 milioni nel 16-17 916 milioni, nel 17-18 1806 milioni, nel 18-19 2711 milioni, nel 19-20 3514 milioni, e nel 20-21 3926 milioni. Sono tutte imposte aggiunte a quelle già esistenti fino al 1 ottobre 1914, e cioè a quelle che costituivano notoriamente uno dei sistemi tributari più gravosi che mai si fossero applicati. Era aspirazione generale di giungere piuttosto a uno sgravio, ed era convinzione diffusa che ogni aumento sarebbe stato difficilmente tollerato.

Queste cifre invece provano ad un tempo la elasticità della nostra capacità contributiva e la forte «poussée» della nostra potenza di produzione, che costituisce così una base imponibile sempre più vasta.

Non bisogna dimenticare poi che, come il Ministero del Tesoro ha accennato nella sua esposizione, non si è tenuto calcolo alcuno delle indennità che spettano all'Italia, e che bisogna confidare ci vengano riconosciute in misura adeguata ai nostri sforzi, ai nostri sacrifici ed ai nostri bisogni e che, compensando il debito coll'estero, alleggerirebbero di molto il nostro bilancio.

Ma anche prescindendo da questo, una volta eliminate le spese straordinarie di guerra e le spese per il pane, resterebbe un disavanzo annuo di circa 5 miliardi se le entrate attuali non aumentassero e se non si introducessero rigorose economie.

Facciamo astrazione per un momento da queste, perchè è troppo nota la tendenza degli Stati democratici all'aumento di spese per l'assunzione di sempre nuove funzioni da parte dello Stato.

Una tale cifra però non deve spaventare. Fatte tutte le debite proporzioni, un deficit di cinque miliardi oggi può paragonarsi ad un deficit di poco più di un miliardo prima della guerra. E se si tiene conto dello slancio che il lavoro umano riprenderà in tutti i campi della sua attività non appena l'ordine sia completamente ristabilito, (al che certo contribuiranno anche i provvedimenti annunciati per quella sensazione che daranno al paese di una maggiore giustizia distributiva) si può ben affermare che l'Italia sarà anzi una delle prime a sormontare la crisi attuale in modo veramente vittorioso.

Interessi Cittadini

TRASFORMARE
L'AZIENDA ANNONARIA COMUNALE IN ENTE AUTONOMO DEI CONSUMI?

Nella Commissione dell'Azienda annonaria è scoppiata, da qualche settimana, una crisi, della quale non pare difficile la possibilità di un accomodamento.

Dopo circa sei mesi di gestione da parte di una Commissione, nominata dal Commissario prefettizio — gestione fatta per conto e colla intiera ed unica responsabilità finanziaria del Municipio — è stato proposto, dai Commissari di parte socialista, di trasformare l'Azienda in un *Ente autonomo dei consumi*.

In linea di massima si può essere d'accordo con la nuova proposta. Alleggerire la pesante e complessa gestione del Comune di un servizio affatto speciale, quale è quello dell'approvvigionamento e distribuzione di generi alimentari, è una idea buona e che potrebbe riuscire più vantaggiosa al Comune,

Il servizio dell'approvvigionamento deve compiersi da personale apposito ed idoneo, sotto la direzione e responsabilità di pochissime persone tecniche e competenti nel maneggio degli affari commerciali, all'infuori di ogni formalismo burocratico, di ogni regolamentazione accademica, e di ogni considerazione di partito, che sempre inceppano, ritardano ed appesantiscono il libero e snello svolgimento dell'esercizio.

Così dovrebbe funzionare un'azienda annonaria per il servizio della intiera comunità, tanto che essa sia alle dipendenze dirette del Municipio, quanto — e meglio — essa sia quale ente a sè, autonomo ed indipendente.

***

Ma non siamo d'accordo sul momento di effettuare la vagheggiata trasformazione avanzata dai Commissari socialisti.

Oggidì, la regolare e naturale vita del nostro Comune è sospesa. Gerisce il Comune un Commissario Prefettizio, che ha poteri limitati, che non può assumere impegni finanziari continuativi, senza che vi sia una assoluta necessità. Epperciò noi crediamo che il Commissario Prefettizio non possa, nè debba accedere alla proposta socialista, la quale potrà essere risolta dalla nuova Amministrazione comunale di prossima nomina.

E questo, diciamo, quand'anche dovesse essere consenziente, alla proposta in questione, la Commissione generale dell'annona.

Dove sono le ragioni che consigliarono, così, all'improvviso, il cambiamento radicale?

Quali i motivi che hanno indotti i Commissari socialisti a porre l'*aut, aut* al Commissario Prefettizio: o voi trasformate come vogliamo, o noi ce ne andiamo?

I risultati dei sei mesi scorsi non sono stati soddisfacenti? la gestione funziona male?

Non lo crediamo affatto!

Dunque, perchè non si deve aspettare ancora un poco?

***

Non vorremmo che ci fosse dell'equivoco o del malinteso, circa alla costituzione del così detto *Ente autonomo dei consumi*.

Non deve essere un organismo, la cui responsabilità materiale e finanziaria, sia illimitatamente addossata al Comune. Certamente non è così che noi intendiamo.

L'*Ente autonomo*, deve avere un capitale proprio, costituito da quote conferite dalle Cooperative, dalle Società, dagli Istituti, dal Comune, ecc., con responsabilità limitate alle proprie quote di capitale.

Di conseguenza il Comune dovrà impegnarsi — finanziariamente — per una quota parte proporzionale alle altre.

E si è sicuri di poter costituire un capitale sufficiente al bisogno, e tale, che possa assicurare la fiducia e la garanzia per il credito eventuale da chiedere alle banche?

E la questione del capitale occorrente, non è tutto. Altre questioni, di diverso ordine, sorgeranno, dalle cui soluzioni, dipenderà il più o meno buono andamento amministrativo.

Si fa presto ad enunciare l'idea dell'ente autonomo, in teoria; ma, in pratica, le difficoltà non sono poche, nè lievi.

Perchè, dunque, non si deve attendere le elezioni comunali, che sono vicine, onde si abbiano da fare le cose con ponderazione e con regolarità ed in modo che ognuno prenda le proprie responsabilità?

Se invece, vi sono scopi diversi del bene e vantaggio dei cittadini, che consigliano ai socialisti la trasformazione a *tambour battant*, fo si dica chiaramente, esplicitamente.

Lettere affrancate a prezzo ridotto

Per speciale concessione del Ministero delle Poste, sono di prossima emissione a beneficio della *Federazione Nazionale dei comitati di assistenza agli Invalidi di guerra*, con sede in Roma, delle speciali *buste-lettera postali*, le quali saranno vendute, munite di francobolli appositamente creati, al prezzo di cent. 20.

Le buste-lettera postali sono costituite da una busta e di un foglio di formato commerciale e contengono annunzi di pubblicità dei più importanti istituti di credito, società e ditte industriali e commerciali, che hanno tutto l'interesse a servirsi di questo efficacissimo ed insuperabile *medium* pubblicitario, che và nei più lontani paesi ed è visto da innumerevoli persone.

Il pubblico, usando il nuovo mezzo di corrispondenza, risparmierà almeno 15 centesimi per ogni lettera spedita, e le buste-lettera postali hanno assicurata perciò la più larga diffusione.

Ai signori industriali e commercianti non sfuggirà l'opportunità, di effettuare tale vantaggiosa pubblicità che costa relativamente poco, contribuendo in pari tempo e senza speciale onere, ad un'opera altamente umanitaria.

CRONACA DEL LAVORO

Un buon esempio da Torino in merito alla questione delle operaie cattoliche.

Sono noti i molti e gravi incidenti avvenuti negli stabilimenti della nostra plaga per l'intransigenza deplorevole delle masse operaie rosse, contro le operaie cattoliche.

Torna quindi opportuno di segnalare, tanto alle organizzazioni rosse, quanto alle ditte troppo.... prudenti e remissive, nell'accondiscendere — anche per via di palliativi — alle pretese espulsioni delle cattoliche, dai loro stabilimenti, il componimento avvenuto a Torino per fatto consimile, osservando che, nelle motivazioni della soluzione del conflitto, fu consenziente anche quell'organizzazione rossa.

Si tratta del Cotonificio Piemontese la cui maestranza organizzata nel rosso Sindacato Operai Arti Tessili pretese un bel giorno l'espulsione dallo stabilimento di due operaie — le sorelle Valpè — ree di essere uscite dal Sindacato suddetto per organizzarsi nel Sindacato Italiano Tessile.

Donde uno sciopero che finì con le seguenti dichiarazioni e conclusioni:

a) Lo sciopero fu in *tempestivamente iniziato dalle maestranze* senza colpa diretta od indiretta della Ditta e delle Organizzazioni, atteso che la prima di essi aveva già presi tutti gli opportuni provvedimenti cautelativi per consentire che l'incidente delle sorelle Valfrè (entrambi invitate sino da sabato mattina dalla Ditta a rimanere assenti dallo stabilimento sino a definizione dell'incidente stesso) potesse essere sottoposto all'esame ed al giudizio delle due organizzazioni interessate;

b) Per ricondurre la questione delle sorelle Valfrè allo stato « quo ante » le organizzazioni propongono, e la ditta accetta che la ripresa del lavoro *da parte delle maestranze tutte, in esse comprese le sorelle Valfrè* abbia luogo al più presto e gradatamente dal pomeriggio di oggi a lunedì mattina come impongono le circostanze, impegnandosi le organizzazioni a far osservare la massima disciplina interna;

c) La vertenza riflettente specificatamente le sorelle Valfrè, verrà sottoposta al giudizio di uno o più arbitri scelti nelle consuete forme dalle due organizzazioni: e la Ditta interverrà, se del caso, in tale giudizio unicamente nella sua qualità già riconosciuta dalle due parti, di semplice testimone;

d) Le maestranze per riparare almeno in parte ai *danni ingiustamente causati alla ditta* dallo sciopero intempestivo, dovranno *ricuperare tutte le ore perdute dalle 15 di martedì u. s. alle 15 di oggi venerdì 11 giugno*;

e) Le due organizzazioni s'impegnano moralmente a chiarire alle rispettive maestranze quali siano i precisi compiti delle Commissioni Interne e, sovratutto, il dovere di quest'ultime di astenersi possibilmente dal ricevere o dal trasmettere reclami durante le ore di lavoro (salvo casi di evidente urgenza); come pure di non consentire ai singoli operai di abbandonare le macchine o, comunque, i propri posti per andare a conferire coi membri delle Commissioni durante le ore di lavoro, sempre salvo i suddetti evidenti casi di urgenza.

Difficoltà per l'applicazione della legge sull'assicurazione invalidità e vecchiaia operaia.

Al Ministero del Lavoro sono pervenute proposte per una proroga all'attuazione del decreto legge sull'assicurazione invalidità e vecchiaia anche da parte di associazioni industriali e commerciali, le quali hanno fatto presente le difficoltà per ottenere una immediata e precisa applicazione del decreto legge. Il Ministero ha risposto citando innanzi tutto il seguente voto del Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali:

« Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali:

considerando che tutto è stato predisposto per l'attuazione del decreto legge 21 aprile 1919 n. 603, per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia al 1° luglio p. v. e con questa attuazione si adempiono i voti da tanto tempo espressi da tutti i rappresentanti delle classi lavoratrici, che potrebbero lamentare un ulteriore indugio;

ritiene concordemente che in nessuna maniera debba essere prorogata l'applicazione del provvido decreto legge.

Così stando le cose, non sembra che ricorrano circostanze tali da giustificare una proroga che porterebbe certamente a gravi ripercussioni fra le classi lavoratrici e danneggerebbe profondamente, e forse irrimediabilmente, l'applicazione delle varie provvidenze sociali ».

Il Ministero aggiunge:

« Non vi è certo da sperare che la nuova legge possa trovare immediata completa applicazione: si tratta di un provvedimento che interessa molti milioni di lavoratori, e, per quanto si sia procurato di adottare ordinamenti semplici, pure occorrerà qualche tempo prima che esso sia ovunque conosciuto ed apprezzato: ma ciò si verificherebbe anche qualora fosse disposta una proroga. Nè mi dissimulo che inconvenienti si verificheranno quà e là, specialmente in dipendenza delle condizioni di ambiente nelle quali si è compiuto il lavoro preparatorio e si inizierà l'attuazione, ma ciò non dovrà recare nè sorpresa nè sfiducia, e anzi dovrà costituire uno stimolo per spingere tutti gli interessati a superare le difficoltà e ad esercitare la più intensa propaganda affinchè la legge sia applicata nel modo più largo e nel minor tempo possibile. Ed in questa opera confido di avere tutta la autorevole collaborazione dei vari Enti ».

Tessere per l'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia.

Abbiamo già riferito che con il 1° corr. è entrato in applicazione il Decreto-legge 21 Aprile 1919 n. 603 sulla assicurazione obbligatoria per la invalidità e la vecchiaia di tutti i lavoratori.

Per l'applicazione di tale legge è fatto obbligo, a tutti coloro che hanno alle proprie dipendenze persone soggette alla assicurazione, di fornirsi di tante tessere, quante sono le persone dipendenti soggette all'obbligo di assicurazione e presenti al lavoro al 30 Giugno 1920.

Le tessere sono fornite ai datori di lavoro ed agli assicurati, a norma dell'articolo 62 del Regolamento 29 Febbraio 1920 n. 245 per l'esecuzione del sucitato Decreto-legge, dal Comune e, per quanto riguarda Gallarate, presso l'Ufficio di Polizia Municipale, durante l'orario di servizio.

Notiziario municipale

Ancora delle dimissioni dei rappresentanti del partito socialista nella azienda annonaria.

In seguito alle spiegazioni date alla Sezione Socialista locale dal Commissario Prefettizio circa le ragioni che gli avevano impedito di convocare l'Assemblea generale della Commissione Annonaria, la Sezione Socialista ha risposto con la lettera seguente:

On. Commissario Prefettizio,

Riceviamo la sua dell' 8 corrente, ed a parte le inesattezze inerenti il verbale, e tanto per mettere le cose al loro posto dobbiamo farLe due domande:

E' vero che il Segretario della Sezione Socialista Orioli Vittorio, il giorno 5 corrente, ha interpellato il sig. Commissario circa la data della convocazione dell'Assemblea plenaria dell'Azienda Annonaria?

E' vero che il sig. Commissario prefettizio ha risposto che, data l'imminenza delle Elezioni Amministrative, non credeva opportuno di convocare l'Assemblea generale dell'Azienda Annonaria onde decidere la trasformazione dell'Azienda Annonaria stessa in Ente Autonomo?

In attesa di una risposta in merito, ossequi,

p. La Sezione Socialista
IL SEGRETARIO
Fir. ORIOLI VITTORIO

Il Commissario Prefettizio ha replicato in questi termini:

Spett.
Sezione del Partito Socialista Italiano
CITTÀ

In risposta alle due domande rivoltemi da codesta spett. Sezione, con lettera in data odierna, non ho alcuna difficoltà a dichiarare:

1. — E' vero che il Segretario di codesta Spett. Sezione Socialista sig. Vittorio Orioli mi interpellò circa la data di convocazione dell'Assemblea generale dell'Azienda Annonaria;

2. — Alla domanda del sig. Orioli io risposi che, appunto per convocare l'Assemblea, ero in attesa dello schema di Statuto dell'istituendo Ente Autonomo consegnato dalla Commissione Annonaria al Sig. Bisotti; ed aggiunsi testualmente; « Non capisco perchè abbiate tanta fretta di costituire l'Ente Autonomo quando siamo alla vigilia delle elezioni ».

Ossequi

Il Commissario Prefettizio
Fir. BORGOMANERI

CRONACA CITTADINA

Cronaca d'oro.

L'Eg. Sig. Camillo Puricelli Guerra in memoria della testè defunta moglie ha elargito:

L. 1500, assegnandole in egual misura al padiglione chirurgico ed al riparto tubercolosi; L. 500 all'orfanotrofio maschile.

Colle più vive condoglianze pel grave lutto esprimiamo al benefattore i più sentiti ringraziamenti degli Enti beneficati.

E. R.

* * *

La Presidenza della locale Sezione dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, ringrazia sentitamente la Spett. Ditta Isaia Calderara, che a mezzo del Comm. Bossi Giovanni, ha versato a beneficio dell'Associazione la somma di L. 1500.

Ringrazia pure: la Spett. Ditta Enrico Sironi fu Gius. per l'offerta di una Cartella del Consolidato 5 % del valore nominale di L. 500; il Sig. N. N. di Casorate Sempione, che in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti in guerra di quel paese, ha elargito la somma di L. 100.

Parzialità e.... parzialità.

E' in corso l'istruzione giudiziaria intorno all'aggressione di cui fu vittima il Tenente Avico, la mattina del 20 Giugno, sulla piazza S. Lorenzo.

E ora ne riparliamo, non per fare commenti, nè per voler precisare il fatto e stabilire le colpe degli implicati.

A suo tempo potremo sapere qualche cosa di preciso.

Vogliamo soltanto notiziare che il custode notturno della stazione del tram, certo Antonio Sommaruga di Cedrate, ha presentato denunzia all'Autorità giudiziaria contro il Tenente Avico, sparati in direzione del cancello del tram, dietro il quale — e cioè nell'interno del cortile — trovavasi, in quel momento, il Sommaruga.

Ed un rilievo crediamo di fare, dandocene l'occasione *La Lotta di Classe*.

Quel giornale ha lamentato che *tutta la stampa italiana* (quella borghese s'intende) *ha fatto un can can dell'incidente avvenuto* (grazioso l'*incidente*) e che il suo contegno nel narrare il fatto è stato parziale, essendosi *ben guardata dall'aggiungere che il tenente, dopo la contesa avvenuta, s'è recato alla vicina caserma e, preso ad un soldato della guardia il fucile, è poi uscito sulla piazza ed ha tirato due colpi in direzione della stazione del tram. Si vuol metterlo in tacere per compiere un salvataggio?*

Voramente, l'*Unione*, che è stampa borghese, questa ultima circostanza non l'ha tacinta. Ma ciò non conta nulla.

E mentre il giornale socialista lamenta cotesta parzialità della stampa borghese, esso dà il seguente bel esempio di *imparzialità* narrativa:

« .... *l'incidente avvenuto la mattina di domenica fra un gruppo di popolari ed un tenente di fanteria, il quale è stato disarmato dalla rivoltella che aveva impugnato contro il gruppo dei popolari e quindi percosso* ».

La narrazione del fatto pare scritta a bella posta, per far pensare al lettore, che sia stato lui, il tenente, a provocare per il primo, impugnando abusivamente la rivoltella contro il gruppo borghese, cittadino, o *popolare* che fosse. Ciò che, sino a prova contraria, non pare verosimile, nè ammissibile.

Assemblea degli azionisti della musica " La Libertà ,,

Gli azionisti della musica *La Libertà* sono convocati per la sera di Martedì, 20 corr. alle ore 21 in una sala della Federazione Industriali Gallaratesi (via S. Antonio) per deliberare sulla continuazione della Società.

La Presidenza, poi, ci prega di avvisare che il nostro annuncio serva anche per quegli azionisti ai quali, eventualmente, per disguidi od involontarie omissioni, non fosse pervenuta la circolare d'invito.

Dal canto nostro siamo ben lieti di vedere questo lodevole tentativo di far rivivere il corpo musicale *La Libertà*, che conta gloriose tradizioni, e raccomandiamo a tutti di intervenire all'indetta assemblea.

Sottoscrizione cittadina per l'erezione di un monumento in memoria dei caduti in guerra.

Somma precedente	L.	30.500.—
Ettore Mazzucchelli & C.	»	400.—
Tosi & Daverio	»	300.—
Manifattura Borgomaneri	»	1000.—
Carlo e Pierino Bellora	»	400.—
Comm. Pietro Bellora	»	1000.—
Ditta Gaspare Orlandi	»	500.—
Cesare Galdabini & C.	»	300.—
Giulio Grassi	»	1500.—
Giacomo e Ant. Sacconaghi	»	1000.—
Giuseppe Minoli	»	300.—
Ditta Eugenio Meschini	»	300.—
Comm. Giuseppe Borgomaneri		500.—
Pietro Crosta & C.	L.	2000.—
Ditta Bonicalzi & C.	»	2000.—
Ditta Enrico Sironi	»	2000.—
Ernesto Caroli	»	100.—
Cav. Don Pietro Sommariva	»	100.—
Borgomaneri Carlo fu Giov.	»	100.—
Cav. rag. Enrico e Lina Macchi		100.—
Rag. Giacinto e Serafina Macchi		100.—
Officine Meccaniche Gallaratesi		1000.—
Ruggeri Pietro	L.	300.—
Campi, Colombo & Pizzotti	»	300.—
Succ. Alceste Pasta	»	500.—
Tipografia Moderna	»	50.—
Ugo Nobili	»	50.—
Ditta Carlo Ruggeri	»	500.—
Bianchi Clerici & Fraschini	»	1000.—
Pasta, Tronconi & Aspesi	»	150.—
Giuseppe Forni fu Giov.	»	200.—
Alé, Bardelli & Usienghi	»	200.—
Famiglia rag. Cesare Ranchet	»	250.—
Giuseppe Sironi	»	1000.—
Carlo Forni	»	500.—
Famiglia Cav. Cesare Forni	»	500.—
Dott. Ermes Guenzani		250.—
Cav. Alessandro Besozzi	»	200.—
Luigi Giordana	»	1000.—
Famiglia Luigi Mazzucchelli fu G.		200.—
Pietro Girola	L.	200.—
Fendi Federico	»	150.—
Venegoni Desiderio	»	200.—
Colombo & Villa	»	300.—
Innocente Gomarasca	»	100.—
Carlo Gagliardi	»	100.—
Candeggio Gallaratese	»	500.—
Totale	L.	54.200.—

(*Continua*)

NB. - *Le quote sottoscritte dalle principali Ditte, a noi ed a diversi altri cittadini, sembrano piccole o, per lo meno, non in rapporto al nobile scopo, per il quale si richiede un' opera d' arte ragguardevole, degna dei valorosi che si vogliono eternare nel marmo e degna della nostra città, ricca e patriottica.*

Siamo sicuri che, quanto prima, saranno replicate le quote sottoscritte.

Società Cacciatori.

Il Consiglio di questa Società ha preso in seria considerazione la denuncia fatta da alcuni soci a carico di militari, appartenenti al Campo d'Aviazione della Cascina Costa, che cacciavano non ostante il divieto.

Inoltre si delibera di nominare a guardie giurate i soci volonterosi che ne faranno domanda alla Presidenza.

Per la chiusura serale dei pubblici esercizi.

La Presidenza della Federazione Esercenti di qui, non ostante le insistenti pratiche fatte presso il Sottoprefetto per ottenere la protrazione della chiusura dei pubblici esercizi, non ha potuto ancora avere dalla Prefettura una risposta affermativa.

La detta Presidenza rende quindi noto, che gli esercizi in discorso, dovranno tutti chiudersi alle ore 23; e attenti alle contravvenzioni!

Promozione.

L'egregio Avv. Ruggero Palmeri, l'ottimo segretario di questa Sottoprefettura, che ha saputo cattivarsi la stima e la simpatia di tutti, indistintamente, è stato promosso Sotto prefetto e destinato a Solmona.

A lui, mandiamo i nostri più vivi rallegramepti per la ben meritata promozione, con l'augurio sincero di brillante carriera. A noi, resta però, anche un senso di rincrescimento, di doverci staccare dal benamato funzionario e distinto gentiluomo.

Per le donne ed i bimbi di Fiume d' Italia.

(2.° *Elenco*)

Offerte precedenti Lire 810,—; Signora Ginetta Girola L. 25,—; Signora Giuseppina e Giacomo Sacconaghi 100,— Sig.ne Sacconaghi di Giacomo 100,— Signora Maria Corbetta 20,—; Famiglia Orlandi 30,—; Signora M. C. V. 20,— Signora Scampini Teresa (Somma Lombardo) 2,—; Sig.na Dina Grassi 10.— N. N. 10,—; Sig. Giovanna Mozzati 10,— Sig.na Rita Bianchi 40,—; Sig.ra Bianchi 10,—; Sig.na Silvia Colombo 20,—; Enrica Sironi di Guido 20,—; Signorina Ersilia Villa 20,—.

Biblioteca Popolare "Luigi Maino"

La signora *Ersilia Maino Bronzini* ha fatto dono alla Biblioteca Popolare del *Commento al Codice penale* dettato dal compianto suo consorte, l'illustre nostro concittadino *Luigi Maino*, nonchè di molte copie dei seguenti opuscoli: *Versi* di Giovanni Bertacchi; Per *Luigi Maino*, discorso commemorativo di Ada Negri; *Abmanacco del soldato; La difesa dell'infanzia*, di Ersilia Maino Bronzini.

STATO CIVILE

dal 8 al 15 Luglio 1920.

NATI N. 2 — Maschi N. N. Femmine N. 2

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Serughetti Luigi, meccanico, con Gosio Pierina, tessitrice.

MATRIMONI.

Bossi Rinaldo, giardiniere, con Colombo Carlotta, tessitrice — Tarantelli Ruggero, Ufficiale RR. Cuardie, con Calloni Carolina, civile — Colombo Gerolamo, giornaliero, con Imperiali Amalia, casalinga — Cova Enrico, impiegato, con Piotti Enrichetta, civile — Montagna Camillo, impiegato, con Tosi Andreina, civile.

MORTI.

Gionchetta Teresa, d'anni 29, operaia — Poletti Maria, d'anni 52, agiata — Garavaglia Felice di Germano, infante.

DIMISSIONI

Abbiamo già riferito nel passato numero che i commissari di parte socialista, per ordine del Circolo Socialista, hanno rassegnate le dimissioni da membri della Commissione annonaria e da quella per l'accertamento delle tasse comunali.

Ora è la volta dei Commissari appartenenti al P. P. I., i quali, sempre per ordine del loro partito, hanno rassegnate le dimissioni dalla Commissione per l'accertamento delle tasse comunali.

Ed eccone le motivazioni, espresse nel seguente ordine del giorno, votato in seduta dell'8 corr.:

« Il Consiglio direttivo della Sezione del P. P. I. riunito d'urgenza:

presa in esame la situazione creata ai membri del Partito in seno alla Commissione consultiva per le imposte e tasse comunali dalla rinuncia dei socialisti;

ritenuto che il rifiuto dei socialisti a questa doverosa collaborazione per l'opera necessaria di risanamento del bilancio comunale e per una migliore e più giusta distribuzione dei carichi tributari è la continuazione del sistema socialista di sottrarsi alle responsabilità per caricarle sugli altri partiti;

ritenuta l'imminenza dei comizi elettorali, nei quali ogni partito deve precisare programmi e propositi;

mentre è grato e deferente al Commissario Prefettizio per l'inclusione di soci del Partito in seno alla commissione;

invita i membri del Partito a dimettersi dalla carica a cui furono chiamati ».

Ci permettiamo di osservare che sembra esservi della contraddizione tra l'affermazione della *doverosa collaborazione* e, tutt via, ritirarsi dalla collaborazione perchè si sono ritirati i socialisti.

Anche il signor Leone Spaini ha rassegnate le dimissioni da membro della Congregazione di carità.

Per mancanza di spazio siamo costretti di rimandare al pr. ssimo numero un interessante articolo letterario del nostro **a. b.** *ed altri vari articoli e corrispondenze.*

NELL'AULA DELLA GIUSTIZIA

Per un paiuolo. — Il pregiudicato Canziani Antonio di Cassano Magnago ha rubato, da un pagliaio, un paiuolo, cedendolo di poi ai coniugi Luoni Natale e Macchi Emma in Luoni, pure di Cassano Magnago, per L. 10 chieste a loro precedentemente in prestito. Le argomentazioni del difensore dei Luoni, l'avv. Sironi, inducono il pretore a condannare il Luoni Natale, col beneficio del perdono, e ad assolvere la Macchi Emma.

Nessuna scriminante richiesta dal difensore proc. Palazzoni, il Pretore concede al Canziani Antonio, recidivo specifico, che lo condanna a sei mesi di reclusione.

Un portafoglio in volata. — Rigiretti Adolfo di S. Stefano, detenuto, approfittando della momentanea visita in casa dell'amico Faustini pure di S. Stefano, da un cassetto del comò della camera da letto dell'amico egli fa sparire un portafogli contenente L. 200. E' confesso il Rigiretti. Il di lui difensore, l'Avv. Sironi, chiede il minimo, ed il Pretore lo condanna a tre mesi di reclusione.

V. Pretore Avv. Missaglia, P. M. Cav. Romanello, cancelliere Blois.

Trasferimento. — Dall'odierno bollettino apprendiamo che il cancelliere aggiunto della nostra Pretura sig. Domenico Blois, a sua domanda è stato trasferito alla Pretura di Gerace Marina.

Nel mentre ci rallegriamo con lui di avere ottenuto il tramutamento desiderato da parecchi anni, ci addolora la sua perdita perchè buon funzionario. Auguri di brillante carriera.

QUISQUIGLIE

La guerra è finita

Viaggiando sul treno Milano-Gallarate, ho udito un signore — forse di quelli che non sono stati in trincea e che durante la guerra, imbrogliando lo Stato nelle forniture, si è arricchito — che teneva un discorso che può così riassumersi:

« Ma che cosa vogliono questi mutilati di guerra? Ho visto tempo fa un appello al paese in cui si parla di dolore e di sacrificio, di ingratitudine dei governanti, e di assoluta necessità di un aumento delle pensioni. Ma non pensano questi mutilati che, finita la guerra, è indispensabile che il Governo si metta davvero sulle vie delle rigide economie? Non pensano all'enorme aggravio che al bilancio dello Stato si apporterebbe, se si accogliessero le loro richieste?»

Ed io allora mi sono permesso di osservare:

« Che cosa vogliono i mutilati? Vogliono che lo Stato garantisca, alle vittime del dovere, la sistemazione morale ed economica assegnando loro pensioni che siano veramente un adeguato risarcimento per la diminuita capacità lavorativa ed assicurando il collocamento degli invalidi; i mutilati, insomma, rivendicano per sè, come ben hanno detto nel loro appello al Paese, « *il diritto e l'orgoglio del lavoro* ».

« E poichè il Governo ha mancato alla sua promessa della radicale riforma di tutta la legislazione sulle pensioni, poichè ha dimostrato di non voler risolvere il problema del collocamento dei reduci minorati, la Associazione Nazionale Mutilati ha presentato al presidente del consiglio delle richieste di necessità improrogabili, richiedendone l'immediata attuazione. I governanti sono però sempre gli stessi: lunghi colloqui con gli on. Mortara, Finocchiaro Aprile, Luzzatti, ecc., hanno valso solamente a dimostrare che il Governo non aveva nessuna seria intenzione di assolvere al suo debito verso i minorati delle trincee, per cui i mutilati hanno iniziato un'agitazione dignitosa, ma ferma; hanno dapprima lanciato un appello al Paese, certi che il popolo italiano — assai migliore del proprio Governo — non avrebbe lasciato cadere il loro grido di dolore; hanno iniziato i loro comizi ordinari ed i loro cortei taciturni ed austeri; ma sono decisi a non permettere che il Governo d'Italia continui ad essere insensibile alla miseria di chi ha sacrificato la sua giovinezza per la Patria.

« Ed auguriamoci, per il bene d'Italia, che i mutilati non debbano, a fine di ottenere il riconoscimento dei loro diritti, rompere qualche vetro od ammaccare la testa a qualche signore che loro parli della necessità delle economie, mentre il lusso provocatore e lo spreco colpevole ogni giorno più irridono — sotto gli occhi delle Autorità compiacenti — al dolore ed al sacrificio ».

Un mutilato di guerra.

Cronaca del Circondario

CASORATE SEMPIONE

La grande manifestazione patriottica per l'omaggio ai caduti casoratesi.

Una imponente folla di popolani, di autorità civili e militari ha presenziato alla manifestazione con cui *Casorate Sempione* ha voluto onorare i suoi gloriosi figli caduti per la grandezza della Patria.

Fra i presenti.

Uno speciale servizio di automobili e di camions, gentilmente posti a disposizione del Comitato, trasportò le autorità a Casorate Sempione.

Fra questi notammo: il Sottoprefetto cavaliere dott. Del Nero, il Presidente del Tribunale di Busto Arsizio cav. uff. avv. Alberto Banzi, il Procuratore del Re cav. Zuradelli, il tenente colonello cav. Romanello, il maggiore Gandio, comandante del Presidio di Gallarate, il capitano dei carabinieri signor Zeppini, i sigg. Bazzicchi, Guenzani e Villa per l'associazione Mutilati e la sezione Combattenti di Gallarate, i tenenti Corta e Zucchini per Cascina Costa, i tenenti Camarda, Alderighi, Braghini e Quaglia per la Malpensa, il maggiore Calierno per i Czeco Slovacchi, il marchese Roberto Visconti, il cav. Silvio D'Amici, il comm. Ricci di Monza, il dott. Perongini, il preposto di Arsago Don Calimero Invernizzi, lo scultore Enrico Russoni, il mutilato di guerra Carlo Milano e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome.

I ricevimenti erano intanto comp uti con molta cortesia dal presidente del Comitato sig. Francesco Dettoni, dal rag. Oreste Milani, dai sigg. Salmini Giacomo, Puricelli Vittorio e da altri.

Il corteo.

Alle ore 10 si formò quindi il corteo che mosse dalla piazza del Municipio, attraversando le vie del paese tra due fitte ali di popolo, fino alla piazza del paese ove sorge il monumento.

Tra le rappresentanze notammo gli orfani di guerra della Colonia Agricola Borletti con la loro fanfara, l'Asilo comunale, l'Asilo Regina Elena, le Scuole elementari, le Vedove e famiglie di caduti, il Comitato esecutivo delle onoranze, il Consiglio Comunale al completo, il Comitato d' onore, l' Associazione Combattenti, l'Associazione Mutilati, la Società di M. S., l'Unione Giovani Cattolici, l'U. O. E. I, la Società sportiva Casoratese, la M. S. Bestiame ed altre.

Seguivano il corteo le rappresentanze militari, un plotone di lancieri e uno di fanteria.

L'inaugurazione.

Giunto il corteo sulla piazza dove è eretto il monumento, prende per primo la parola il Presidente del Comitato, sig. Francesco Dettoni:

« Allorchè venni chiamato alla, presidenza del Comitato — egli dice — non mancai di ponderare le difficoltà che si avrebbero dovuto superare e di misurare la responsabilità che veniva su di me, ma confortato dall'appoggio del Comitato tutto, che entusiasticamente si era messo all'opera, assistito e spinto da un senso di viva solidarietà per i compagni e concittadini che si dovevano onorare degnamente, non esitai un istante spogliandomi da ogni altra considerazione, certo che tutti i casoratesi avrebbero dato per lo scopo nobile e santo, tutto il loro appoggio morale e finanziario.

« Ed infatti il nostro Casorate, piccola borgata di forti e sani lavoratori, rispose unanime all'appello, rendendo possibile l'attuazione di un sacro impegno verso i nostri gloriosi caduti ».

Ricorda poi l'oratore i lontani compaesani che dalle Americhe mandarono il loro obolo con vero slancio patriottico.

Viene indi scoperto il monumento fra applausi fragorosi ed unanimi; indi l'oratore continua:

« Salutate o bandiere il sacro marmo, scoprimoci tutti riverenti e commossi. Ecco l'ora solenne della rievocazione dei nostri morti, cari e santi, scomparsi. »

Calde ed affettuose parole rivolge poi l'oratore allo stuolo delle madri e delle sposse orbate dei loro figli, dei loro mariti. Ricorda gli umili, ma gloriosi piccoli cimiteri nelle valli del Trentino e sul Carso, dove riposano in eterno gli eroi caduti.

E non dimentica i commilitoni, i mutilati presenti a cui rivolge commoventi ed elevati pensieri di riconoscenza e di gratitudine. Termina poi il suo dire (frequentemente interrotto da vivi applausi) con una splendida perorazione alla gloria di coloro che combatterono e vinsero, alla grandezza ed all'avvenire della Patria.

Le belle ed ispirate parole del Sig Dettoni sono salutate da calorosi applausi.

Gli altri discorsi.

Seguono quindi altri discorsi: uno notissimo del M. R. Parroco Don Luigi Mariani ed un'altro del cieco di guerra Giannetto Savorani il cui discorso, seguito attentamente è infine coronato da una calorosa ovazione.

Prendono poi la parola il prosindaco signor Cattoretti e l'ex ufficiale Porrini che esaltano con belle parole la vittoria italiana e la memoria dei gloriosi caduti.

Ultimo a prendere la parola, con improvvisazione magnifica, è stato il Sottoprefetto cav. Del Nero, il quale ha pronunciato elevatissime ed ispirate parole di ammirazione all'opera compiuta dal fante, dall'artigliere e dal marinaio. Applausi prolungati e vivissimi salutarono la fine della bella orazione dell'egregio funzionario.

Canti di bimbi.

Subito dopo ha luogo un commovente dialogo svolto dagli orfani di guerra Oreste Demolli, Pastorelli Gaudio e Milani Pierino che esaltano la gloria dei loro padri caduti in guerra.

Termina la cerimonia con un canto religioso delle bambine della scuola femminile sotto l'abile direzione dell'insegnante Don Salina e Sig. Sandro Cattoretti.

Quindi tutte le autorità ed invitati si recano alle scuole maschili ove sono riuniti gli orfani di guerra della colonia agricola Borletti di Ferno, ai quali viene offerto un rinfresco. In un'altra aula sono riuniti i 16 orfani di guerra di Casorate Sempione ai quali le autorità, consegnano a cadauno un libretto postale di L. 20 offerto dal Comitato esecutivo.

Il banchetto ufficiale.

Le autorità si recano poi a visitare l'asilo infantile e quindi tutti gli invitati si portano al Restaurant « La Pista » ove, è preparato il banchetto ufficiale che ammonta a circa 80 coperti.

Durante lo svolgimento del banchetto è regnata la massima cordialità. Al levar delle mense si è alzato il Procuratore Vittorio Palazzoni il quale a nome del Comitato ha portato a conoscenza le numerose adesioni pervenute: di S. E. l'on Arnaldo Agnelli, dell'avv. Pietro Battaglia, pretore, dell'in. Carlo Porro, del Senatore Grand'uff. dott. Ettore Bocconi, del Sig. Porrini Francesco e di tanti altri.

Significativa l'adesione del locale circolo socialista che ha inviato al Comitato una lettera nella quale espone il dispiacere di non poter prendere parte ufficialmente alla cerimonia per i principi professati dai componenti del Circolo, ma assicura gli organizzatori della manifestazione che il programma non verrà affatto turbato, ma che anzi, anche essi, come tutti i casoratesi si inchinano riverenti davanti alla memoria dei prodi caduti.

Il Procuratore Palazzoni termina il suo dire rivolgendo uno speciale saluto al cieco di guerra Savorani Giannetto, che definisce l'esponente di tutta quella gloriosa schiera che nella guerra raccolsero tracce imperiture del del loro dovere e della loro fede.

Dopo il banchetto, il Sig. Ughetta Francesco, che ha partecipato in proprio, ed in rappresentanza dei casoratesi residenti in America, ha offerto alle autorità un rinfresco nella sua villa, ove hanno fatto gli onori di casa il cav dott. Costantini e la sua gentilissima Signora.

SOLBIATE ARNO

Commiato.

Mercoledì u. s. la gentile signorina Rosa Riganti, figlia del cav. Innocente, ha preso commiato dalle sue allieve, tutte figlie di operai, per le quali da parecchio, ella aveva istituito una scuola serale e festiva dedicandovi, con filaptropico amore, tutta la sua attività e tutte le sue cure e fornendo le allieve di libri ed oggetti scolastici. Tutte hanno imparato ad amarla e ad apprezzarla e rimpiangono il temporaneo distacco.

Intanto non possiamo a meno di esprimere il nostro compiacimento alla gentile, colta e buona signorina, additandola ad esempio e sprone ad opere così altamente benefiche ed educative.

SOMMA LOMBARDO

Furto.

Nella notte del 13 e 14 corr. ignoti individui sono entrati attraverso il giardino nei magazzini della spett. Ditta Gerolamo Dolci di qui, fabbricante in pizzi e merletti, asportandovi merce per un valore di L. 32.000. Il fatto è stato denunciato alla locale delegazione di Pubblica Sicurezza per le indagini del caso.

Arrestato.

Lunedì sera è stato arrestato dai RR. CC. di Somma Lombardo, certo Peruzzotti Giacomo di anni 16 per essere venuto a via di fatto armato di coltello coi fratelli Antonini per questioni di lavoro.

CASSANO MAGNAGO

Comunismo in pratica.

Qualcuno, visto che anche quest'anno l'Avvocato Giuseppe Mazzucchelli non si decideva a mettere in pratica le tanto predicate teorie comuniste, ha pensato di provvedere da sè all'attuazione dei propri ideali, vuotandogli il pollaio.

Sembra che l'avvocato non se l'ebbe a male; tanto è vero che non sporse nemmeno denuncia del patito furto.

Tentato furto.

La notte del giorno 13 u. s. ignoti ladri stavano scassinando le porte della casa di proprietà del Sig. Bernardo Magnoni.

Di ciò che succedeva se ne accorsero però in tempo i vicini che fugarono i malandrini a colpi di rivoltella.

Diffondete l' Unione

INTERESSI DEI COMBATTENTI

Il congresso nazionale.

Ricordiamo che domani, alle ore 9, nell'aula magna delle scuole secondarie, (piazza Giovine Italia) i combattenti dell'Associazione di Gallarate sono convocati in assemblea generale per deliberare in merito al prossimo Congresso nazionale dell'Associazione Nazionale dei combattenti.

Detto Congresso si terrà nei giorni 21 22 – 23 Agosto in Napoli, per discutere il seguente ordine del giorno:

a) *Assistenza;*
b) *Opera nazionale;*
c) *Lavoro.*
d) *Modificazioni allo Statuto;*
e) *Propaganda, azione politica;*
f) *Relazione finanziaria;*
g) *Eventuali proposte delle sezioni;*
h) Nomina del nuovo Comitato centrale;
i) *Varie.*

Ogni Sezione dovrà inviare il proprio rappresentante delegato; epperciò l'Assemblea sopra indicata dovrà fra l'altro procedere alla nomina del suo delegato al Congresso.

La colonia balneare benefica dell' Associazione combattenti di Gallarate.

Sabato colla corsa delle 10,55 partirono da Gallarate i primi 60 bambini della Colonia Balneare Benefica dell'Associazione Combattenti di Gallarate. Erano accompagnati dal Vice Presidente dell'Associazione e dal Segretario con altro personale di sorveglianza. Per ritardi ferroviari la Colonia giunse a Chiavari alle 23.30; ma il lungo viaggio e il caldo non tolsero ai cari bambini l'appetito e la gaiezza. Era un vero godimento vederli divorare il loro pranzetto, ascoltare i loro discorsi, rispondere alle loro ingenue domande! A Chiavari, attendeva la Colonia, il signor Ernesto Bardelli, nostro concittadino, colà abitante da parecchi anni, dove vive circondato dalla stima deferente di tutta la popolazione per le sue doti di lavoratore e di uomo di cuore. Abbiamo fatto il suo nome per poter dire pubblicamente la viva riconoscenza dei beneficati per tutto quello che ha fatto a pro della Colonia. Fu lui l' intermediario e il patrocinatore presso il Municipio e la Direzione dell'Istituto S. Marta perchè venissero colà accettati i bambini orfani di guerra di Gallarate. Dalla stazione, in fila, disciplinatissimi come tanti soldatini, fecero il breve tratto di strada per giungere alla sede dell'Istituto dove la Direttrice, circondata da tutte le Suore maestre, li attendeva. Furono raccolti in refettorio e a loro venne subito servito un ottimo caffè e latte con biscotti; intanto che essi sorbivano la calda bevanda i dirigenti, guidati dalla Direttrice, visitarono i dormitori. Ampi, bianchissimi, coi lavatoi lucidi, con tutte le comodità più moderne. Ogni dormitorio ha due vasche per i bagni di pulizia. Rividero i piccoli la mattina e nel pomeriggio della domenica. Erano tutti vispi, allegri, già acclimatati. Di giorno, poterono meglio ammirare l'ambiente e il trattamento. Proprio davanti alla villa si stende la spiaggia, pulita e aperta, dove ora giocano e si rincorrono festosi, dopo il tuffo salutare nel mare. La più grandicella volle leggere un piccolo discorso che era ringraziamento verso tutti quelli che avevano cooperato coi mezzi e coll'opera alla costituzione e alla buona riuscita della Colonia, promessa di essere buoni per tenere alto il nome civile della nostra Gallarate. Piccole cose, ma tanto care! Alcuni, e non dei bambini, avevano le lagrime agli occhi. Gli incaricati dell'Associazione Combattenti li lasciarono commossi, ricevendo da loro l' incarico di salutare tutti i loro parenti, dovere che l'Associazione Combattenti ha già compiuto direttamente.

Per l'ottima impressione provata e le liete notizie avute, ci facciamo interpreti anche dei sentimento dei parenti, ringraziando l' egregio Sig. Bardelli e tutti i buoni che, rispondendo all' appello dell'Associazione benemerita, hanno dato volonterosamente i mezzi. Specialmente va data lode al Sig. Giacomo Sacconaghi e al Sig. Ugo Villa che, oltre a generosamente contribuire, furono i propagandisti intelligenti e i raccoglitori indefessi dei fondi.

Camillo Puricelli Guerra colla figlia ed i parenti, riconoscentissimi, porgono, a mezzo di questo giornale, alla Presidenza ed alle Infermiere volontarie della Croce Rossa, sentiti ringraziamenti per la commovente manifestazione di stima e d'affetto tributata alla loro cara estinta.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sompl. Tip. Moderna Picchio. Piccinelli & C.

BANCA DI GALLARATE

Capitale sociale versato L. 6.000.000 - Riserve L. 2.000.000

Sede: GALLARATE

Agenzie in Carnago - Fagnano Olona - Lonate Pozzolo - Samarate
SOMMA LOMBARDO - MILANO

I Signori Azionisti della Banca di Gallarate sono pregati di presentare, entro il corr. mese di Luglio, domanda per la conversione in titoli nominativi degli attuali titoli al portatore, a norma del R. Decreto N. 496 del 22 Aprile p. p.

Gallarate, 1 Luglio 1920.

Il Consiglio d'Amministrazione.

La Banca di Gallarate riceve depositi:

a Risparmio all'int. del 3 ½ %;

« Piccolo Risparmio all'in. del 3 ½ %;

« Risparmio Vincolato ed in Buoni Fruttiferi all'int. del 4% (se vincolati per un anno) e del 4 ½ % (per maggior vincolo);

in Conto Corrente all'int. del 4 % con larga disponibilità;

in Conto Corrente speciale, vincolato per almeno sei mesi, a condizioni da convenirsi.

CASA da vendere

TIPO VILLA

con vasto giardino e terreno

GALLARATE

Via Varese (seconda via a sinistra)

Acque Minerali

di BOGNANCO

FONTI

Ausonia gazzosa - digestiva - diuretica per tavola

San Lorenzo gazzosa - magnesiaca litinosa - purgativa - diuretica

DEPOSITARIO:

Caroli Ernesto

GALLARATE

Piazza Vittorio Emanuele

DA VENDERE

in Gallarate, 29 tubi di cemento del diametro di 30 centimetri e 7 tubi idem di 40 centimetri, altezza un metro.

Rivolgersi all'Ufficio dell'UNIONE Via Borghi 12 dalle ore 14 alle 17.

Casse di Risparmio Postali.

Diamo il riassunto delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto il mese di Marzo 1920.

Credito dei depositanti per capitale ed interessi al 31 dicembre 1919	L.	5.190.205.257.54
Depositi dell'anno in corso	»	778.219.154.36
	L.	5.968.424.411.87
Rimborsi	»	610.820.159.59
Rimanenza a credito	L.	5.357.604.252.28

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOMBARDO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 5.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 2.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Autorizzata al commercio dei cambi (Decreto Legge 13-5-19 N. 696 art. 4)

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVI°

Situazione al 31 Maggio 1920.

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 3490401.83; Eff. in scad. p. il Cassiere » 3338776.93	L. 6829178	76	Capitale Sociale	L. 5000000	—
Portafoglio	» 26731958	16	Fondo di riserva	» 2000000	—
Buoni del Tesoro	» 12217000	—	Conti Correnti	» 18811897	58
Fondi pubblici e privati	» 3358998	24	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	» 19856240	99
Conti correnti	» 16322387	40	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	» 11514678	85
Conti corrispondenti	» 28445446	95	Conti corrispondenti	» 31700969	10
Riporti	» 2333823	14	Istituti d'Emissione	» 3387017	96
Debitori diversi	» 155358	41	Assegni circolari	» 1136021	61
Debitori per avalli	» 1842660	—	Creditori diversi	» 1054493	80
Esattorie	» 271261	88	Effetti a pagare	» 382581	06
Cassa di Previd. degli imp. (valori d'impiego)	» 86500	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	» 217092	03
Depositi di valori	» 41447185	88	Depositanti di valori	» 41447185	88
Stabili di proprietà	» 200000	—	Agenzie	» 1941062	89
Mobilio	» 9000	—	Avelli per conto terzi	» 1842660	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	» 320937	68	Azionisti in conto dividendo	» 1760	—
Interessi passivi, spese d'amministr., ecc.	» 339122	65	Risconto Buoni del Tesoro	» 563483	40
			» portafoglio	» 240353	60
			Utile lordo del corrente esercizio	» 748720	77
	L. 140903819	53		L. 140903819	53

Consiglieri di Turno
Puricelli Rag. Ambrogio
Sacconaghi Emilio

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato
Giovanni Bossi

Sindaci
Alessandro Maino
Alfonso Sanner
Erminio Forni

Il Capo contabile
Luigi Ceresa

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conti Correnti all'interesse del 4% con larga disponibilità.
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 ½ %
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 ¾ %
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 4 % se vincolati per un anno.
» » 4 ½ % per maggior vincolo.
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero
ha anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed estere
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valori per conto terzi.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr
Cede in abbonamento cassette forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 23 × 23 × 50	» 8	» 15
3	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

ORARIO DI CASSA

dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 13.30 alle ore 16

al Sabato dalle ore 9 alle ore 13 senza interruzione.

Auto-Garage RISORGIMENTO

PAOLINO PANADA

GALLARATE

Piazza Risorgimento (*Angolo Via Varese*)

AUTOMOBILI per SERVIZIO CITTÀ e DINTORNI

Trasporti con Camions

RIPARAZIONI e LUBRIFICANTI

DEPOSITO GOMME GOODRICH

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anon. Capit. Sociale L. 315.000.000 - Interamente versato

Riserva L. 63.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA

Oltre 140 Filiali in Italia

Filiali all'Estero: *Barcellona - Costantinopoli - Marsiglia - Parigi Rio de Janeiro - Santos - San Paolo - Tunisi.*

Filiali autonome: *Mossaua - New York - Tiflis.*

Rappresentante esclusiva per l'Italia della BARCLAYS BANC Ltd. LONDRA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

EMISSIONE DI LIBRETTI CIRCOLARI DI RISPARMIO

Filiale in GALLARATE - Piazza Garibaldi

Maschinenfabrik Kappel A-G di Chemnitz Kappel

Fabbrica le migliori ed apprezzatissime

MACCHINE DA RICAMO A PANTOGRAGO E AUTOMATICHE

E QUELLE SPECIALI PER FABBRICAZIONE TULLE

nonchè tutte le macchine per la

lavorazione del legno e del ferro

Chiedere informazioni e preventivi all'esclusivo rappresentante

ARIBERTO MARIANI DI GALLARATE

Per le perfette ed insuperabili

MACCHINE DA SCRIVERE KAPPEL

rivolgersi all'unico concessionario in Italia

ADOLFO GUIDI DI GALLARATE

Auto-Moto-Garage TAROZZI

OFFICINA MECCANICA

Riparazioni accuratissime per Automobili e Motocicli

ACCESSORI - BENZINA - LUBRIFICANTI

Viale Milano - GALLARATE - Piazzale Mercato

L'INDUSTRIA DEI MUTILATI

SOCIETA' ANONIMA

COOPERATIVA DI LAVORO FRA INVALIDI E MUTILATI DI GUERRA

Si assumono commissioni in qualunque genere di

MOBILI DA STUDIO E DA CAMERA

A prezzi di assoluta concorrenza

Fabbricazione di minuterie tornite e tracciate e viterie d'ogni metallo e d'ogni pezzo

Forniture per apparecchi elettrici

E

PER CICLISMO

Prossima apertura Laboratorio Calzoleria

Via Marsala - GALLARATE - *Via Marsala*

Spazio disponibile